

MANIFESTO DI CERCHIOSCRITTI

Con-scrivere, scrivere-con

Per incrociare le proprie storie in punti di traduzione reciproca: un cerchio di uomini e donne di generazioni diverse che si incontrano nella scrittura, che scrivono e riscrivono le proprie storie, individuali e collettive allo stesso tempo.

Ci si siede in cerchio per guardare oltre i confini segnati dalle etichette del buono e del cattivo, del libero e del prigioniero, di chi può e chi non deve essere visto né ascoltato: Cerchioscritti raccoglie e pubblica gli scritti prodotti tra diversi che sono anche simili e tra simili diseguali.

Un cerchio che si riapre per liberarsi da gabbie mentali che per necessità di ordine sociale categorizzano i luoghi della cultura, silenziano le voci difficili, producono rifiuti algebrici e intelligenze di scarto. Cerchioscritti invece mescola i dialetti, i registri di un linguaggio eterogeneo, colora di accenti i racconti di sé che si danno come esperienze ricalate nel mondo.

Un 'cerchio' all'interno del carcere dentro il quale il tempo ritrova il suo significato, l'attesa una speranza, la vita uno spazio che non è lo spigolo del mondo su cui spesso si è costretti a sedere come spettatori superflui.

Si diventa coprotagonisti affacciati sul mondo per dire io esisto e tu con me.

Un teatro che riflette come uno specchio l'altra parte di esistenze vissute a metà che spesso restano nascoste; una narrazione fatta da uomini e donne che nel cerchio trovano un ruolo e uno spazio senza tempo in cui la pratica dell'ascolto permette la costruzione di ponti, una rete fatta di parole, sguardi, risate, gesti di affetto, lacrime, che a volte parlano e a volte restano silenti, ma fanno comunque rumore.

Un cerchio in cui l'apprendimento è uno scambio tra saperi ed esperienze, tra il sapere detenuto e i detenuti del sapere.

Qui l'Università cerca nuove forme di incontro, di superamento degli spazi stretti, di gestione delle distanze e dei conflitti.

Cerchioscritti cerca di dar vita a questi propositi attraverso la rielaborazione delle storie individuali perchè traghettino con delicatezza ricordi provenienti da mondi distanti e così vicini che basta stendere una mano per toccarli e sentir che esistono, e che insieme fanno la storia collettiva.

La rivista Cerchioscritti inizia questo cammino augurando a tutti e tutte voi buon viaggio, in qualunque punto del cerchio vi troviate.